

## Comunicazione n. 328

### **Oggetto: Introduzione del periodo unico di valutazione – Comunicazione alle famiglie**

Gentili Famiglie,

a partire dal prossimo anno scolastico (2025/26), il nostro Istituto ha deciso di adottare il **periodo unico per la valutazione degli apprendimenti**, in sostituzione del tradizionale sistema basato su due periodi (trimestre/quadrimestre/pentamestre).

Ci apprestiamo, dunque, a raccontare una storia continua, come in un **film**, che ci permetterà di seguire l'evoluzione dei protagonisti scena dopo scena. Non più una raccolta di **fotografie separate**, che colgono solo alcuni momenti rischiando di restituire immagini frammentarie e discontinue.

Si tratta di una scelta condivisa e deliberata dal **Collegio dei Docenti**, maturata in coerenza con gli obiettivi educativi, formativi e organizzativi della nostra scuola e alla luce delle trasformazioni già in atto nel sistema scolastico nazionale, regionale e provinciale.

#### **Che cosa cambia concretamente**

L'anno scolastico non sarà più suddiviso in due momenti di scrutinio ufficiale, ma in un **unico periodo valutativo**, che culminerà con la valutazione finale a giugno con annessa "pagella".

Questo non significa che il percorso degli studenti non verrà monitorato. Al contrario:

- Le attività di verifica (scritte, orali, pratiche) si svolgeranno regolarmente;
- Il registro elettronico continuerà a raccogliere ogni valutazione e sarà accessibile in tempo reale, 24 ore su 24, da studenti e famiglie;
- **I Consigli di Classe si riuniranno più volte nel corso dell'anno** – in particolare a novembre, gennaio e marzo – per discutere l'andamento delle classi e dei singoli studenti e darne comunicazione alle famiglie;
- **Le famiglie verranno avvisate in caso di criticità**, con la massima tempestività, anche in assenza della "pagella" intermedia.

#### **Perché questa scelta**

Le motivazioni sono molteplici e fondate su esigenze pedagogiche, organizzative e formative.

Il periodo unico:

- Consente di **distribuire meglio nel tempo le verifiche**, evitando l'effetto "ingorgo" nel periodo precedente agli scrutini di dicembre/gennaio;
- Favorisce un apprendimento più disteso, continuo e meno stressante, soprattutto per le classi prime e terze, dove si affrontano nuove discipline con nuovi insegnanti;
- Offre **più tempo ai docenti per conoscere a fondo gli studenti** e per osservarne l'evoluzione, valorizzando i reali progressi nel corso dell'anno;
- Supera la logica "burocratica" della pagella intermedia, **nata in epoca pre-digitale** per colmare un vuoto informativo che oggi non esiste più, grazie al registro elettronico che tiene costantemente aggiornati studenti e famiglie;
- Promuove una **valutazione formativa<sup>1</sup> oltre che sommativa<sup>2</sup>**, cioè un approccio che non si limita solo a "misurare prestazioni", ma che accompagna gli studenti nel loro percorso di crescita, aiutandoli a sviluppare **autonomia, consapevolezza, senso di responsabilità e autovalutazione**.

### Non si valuta solo la media

No, non si valuterà facendo riferimento **solo** alla media aritmetica e questo non per ideologia ma per realismo. Perciò la **media aritmetica** visibile nel registro elettronico sarà **disattivata**. Perché:

1. **É fuorviante**: non tutte le valutazioni hanno la stessa rilevanza o incidenza.;
2. **É concettualmente sbagliata**: il voto finale matura in itinere e considera molteplici dimensioni (impegno, progressi, metodo di studio, partecipazione, ecc.);
3. **Disattende la normativa**: se presa pedissequamente ed esclusivamente come parametro valutativo, non rispetta lo spirito della legge, che affida al Consiglio di Classe la responsabilità collegiale della **valutazione** finale sulla base di criteri plurimi.

A chi pensa che la "pagella" sia indispensabile per sapere "come va", ricordiamo che oggi **i voti sono sempre consultabili** e, soprattutto, che il dialogo con i docenti – attraverso i colloqui individuali – resta lo strumento privilegiato per comprendere davvero l'andamento scolastico.

Come ogni cambiamento, anche questo porta con sé qualche difficoltà. Una delle criticità più rilevate è quella relativa alla necessità, per alcuni docenti, di superare la consuetudine. Ma è proprio questo il nostro obiettivo: *progettare e adottare modalità di insegnamento e criteri di valutazione che rispondano in modo più efficace ai bisogni formativi degli studenti di oggi, tenendo conto dei*

---

<sup>1</sup> È quella che aiuta lo studente a capire dove si trova, cosa ha capito, dove sta sbagliando e come può migliorare. È continua, frequente, integrata nella didattica. Si basa su feedback, osservazioni, domande stimolo, autovalutazioni. Punta allo sviluppo di *metacognizione* (lo studente riflette sul proprio apprendimento).

<sup>2</sup> Serve a *certificare* cosa è stato appreso al termine di un percorso. Avviene *alla fine* di un modulo/unità/percorso. Misura il risultato raggiunto rispetto a obiettivi prefissati.

*cambiamenti sociali, culturali e tecnologici che stanno trasformando, in modo significativo, il modo di apprendere e il ruolo della scuola.*

*Il passaggio al periodo unico **non è una rinuncia**, ma un'opportunità per aggiornare il modo in cui la scuola accompagna gli studenti nella loro formazione.*

Richiederà **tempo, confronto, aggiustamenti**, ma siamo convinti che, insieme, **ce la faremo**.

### **In sintesi**

- Il periodo unico **non elimina la valutazione**, ma ne modifica il calendario e le modalità;
- Le verifiche ci saranno, ma **meglio distribuite**, per evitare sovraccarichi e favorire la continuità;
- La valutazione finale terrà conto **di tutto il percorso**, non solo di una media numerica;
- Il registro elettronico resta **lo strumento principale di monitoraggio**, sempre accessibile;
- I Consigli di Classe continueranno a **comunicare alle famiglie eventuali situazioni critiche**, anche senza "pagella";
- Il nuovo modello vuole **stimolare negli studenti un atteggiamento più responsabile e autonomo**, meno centrato sul voto e più sul significato dell'apprendere.

Sappiamo che ogni cambiamento può generare dubbi, ma vi assicuriamo che questa scelta è stata ponderata e condivisa, con l'obiettivo di rendere la valutazione uno strumento realmente al servizio della crescita personale e scolastica degli studenti e **non un mero esercizio contabile**.

Il nostro auspicio, perciò, è che il *periodo unico* favorisca un dialogo più maturo tra studenti, docenti e famiglie su come migliorare il percorso di ciascuno.

Siamo disponibili a raccogliere osservazioni, dubbi e proposte, in un'ottica di comunicazione continua e costruttiva tra scuola e famiglia e, se il periodo unico, saprà anche solo contribuire a un confronto più maturo e trasparente, avremo già ottenuto un buon risultato.

Cordiali saluti.

**Dott. Giuseppe Perticarò**  
Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 2  
del D. Lgs n. 39/1993